

## IL PATRIMONIO CULTURALE

Anna Luana Tallarita

Unicom / Iade

Largo Vitorino Damasio 4,2 1200 Lisboa

Avenida Dom Carlos I,4lisboa 1200

[info@annaluanatallarita.com](mailto:info@annaluanatallarita.com)



## Il Patrimonio Culturale

Anna Luana Tallarita

### Historial do artigo:

Recebido a 28 de abril de 2017

Revisto a 30 de maio de 2017

Aceite a 10 de junho de 2017

### RIASSUNTO

Affrontiamo brevemente la questione del patrimonio culturale che una nazione può avere e i beni in esso talvolta contenuti che ne sono parte. Si intravede come anche in questo spazio vi sia presente una volontà di potere, nelle forme della sua essenza materiale e delle sue molteplici attuazioni in varie sfere.

**Palores – chiave:** Cultura, Patrimonio, Potere, Leggi

### ABSTRACT

We briefly address the issue of the cultural heritage that a nation can have and the things it sometimes contains that are part of it. You can see that in this space there is a will of power, in the forms of its material essence and its multiple effects in various spheres.

**Keywords:** Culture, Heritage, Poder, Leis

## 1. Il Patrimonio

La volontà di potere si manifesterebbe nel potenziale di gestione di un patrimonio riconosciuto dell'umanità come proprio. Ma nell'ambito di tutte le situazioni possibili in un modo tale che alimenti l'economia turistica e culturale, economia che non travalichi i limiti spaziali di un territorio geopoliticamente circoscritto. Il patrimonio archeologico svela la sua multiforme possibilità di fruizione entro un'ottica contemporanea. La riscoperta di messaggi attinenti all'ambito di influenza del potere o simboli di questo siano derivati di segni riscontrabili che riecheggino a un inconscio collettivo di significazioni condivise. La possibilità di guardare per esempio all'inventario di risorse archeologiche, di testimonianze legate alle manifestazioni del potere potrebbe alimentare ulteriormente interesse per i non addetti ai lavori, verso lo sviluppo di un turismo culturale concepito nell'ambito della gestione patrimoniale, inquadrato in una rinnovata concezione giuridica del diritto, che prenda in carico l'uso e la salvaguardi dei beni considerati patrimonio comune della comunità sociale e in senso più ampio dell'umanità. Il turismo culturale è un bene concepito nell'ambito della gestione patrimoniale.



**Figure 1:** Il Campanile Orologi Duomo Di Messina Sicilia, Italia. Il termine campanilismo trae origini da campanile. La personalità sociale manifesta nel patrimonio e manifestata dal patrimonio culturale. **Foto** Al. Tallarita Atdesign

## 2. Le Risorse Archeologiche

L'importanza delle risorse archeologiche riguarda non solo i siti archeologici in se, ma si allarga alle molteplici possibilità che il vasto quadro delle sue testimonianze può rappresentare. E non solo per chi vi si appropria ai fini di una indagine, ma anche per chi incuriosito dalle significazioni recondite o alla ricerca di risposte ai quesiti della vita quotidiana, può ritrovare leggendo, la storia testimonianza del già vissuto attraverso i suoi segni. Monito per un vivere contemporaneo prossimo alle necessità umane, che aiuti a ricordare la propria umana natura. Anche l'economia di un paese non dovrebbe svilupparsi senza tenere conto del patrimonio archeologico, storico e artistico che detiene. I giochi di potere, necessitano un luogo, un terreno su cui svolgersi. Il dibattito sul rispetto delle risorse del territorio e dell'ambiente non prescinde dalla considerazione che si ha dello spazio e dell'eventuale concezione del suo sfruttamento. Nonché da una visione che si avvalga di quanto naturalmente disponibile, nell'intenzione di rispettare il già esistente più che sfruttarlo nell'ottica che possano ancora usufruirne le future generazioni. In Europa e nel mondo si moltiplica oggi il dibattito sul ruolo che deve giocare il patrimonio culturale nella società del futuro.

### 3. Il Patrimonio Culturale

La questione del patrimonio è particolarmente presente nell'agenda culturale e politica in Italia ad esempio, data la densità del patrimonio presente, il suo intimo legame con il paesaggio e inoltre questo territorio ha dato luce alle regole di salvaguardia del patrimonio. La definizione di «patrimonio culturale» si è gradualmente ampliata e ha reso ancora più complessa la sua conservazione, continuamente messo in discussione in nome dei «valori» del mercato. La funzione del patrimonio culturale oscilla in continuo tra quella di deposito passivo della memoria storica e dell'identità culturale e quella, opposta, di potente stimolo per la creatività del presente e la costruzione del futuro. Il valore del patrimonio culturale e la sua importanza pubblica per lo sviluppo della società sono parte delle stesse definizioni formulate dall'UNESCO e dal Consiglio d'Europa. La Convenzione UNESCO relativa alla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale (1972) sostiene che la perdita o il danneggiamento dei beni riconosciuti come parte del patrimonio mondiale costituisce un *grave impoverimento del patrimonio di tutte le Nazioni del mondo*. La definizione di patrimonio comune dell'Europa, comprende sia quello culturale identitario che quello degli ideali e dei valori condivisi (1). L'età napoleonica è la tappa fondamentale di questo processo storico in quanto s'impadronisce oltre che dei beni anche dei simboli della cultura e della storia dei popoli che sottomette. Segnando la nascita del moderno concetto di bene culturale. Innumerevoli sono stati i casi storici di violazione, anche dovuti al secolare conflitto tra la protezione dei beni culturali da una parte e un uso consolidato nell'antico *jus gentium*, e cioè il diritto di saccheggio del vincitore, essenziale proprio per il finanziamento della guerra (2), nell'epoca moderna e contemporanea l'antico *jus predae* non può più fornire una giustificazione.

### 4. Le Leggi

Attraverso un breve excursus cronologico mostriamo le leggi emanate dal diciannovesimo secolo per affrontare tali annose questioni. Nel 1823 arriva la prima proposta americana di protezione della proprietà privata in guerra con un primo esplicito riferimento ai beni culturali. Nel 1863 è emanato il *Lieber Instructions*, codice militare americano con le prime norme esplicite di rispetto dei beni culturali. Successivamente nel 1880 è la volta del *Manuale di Oxford*: primo progetto di convenzione in materia di Beni Culturali dell'Istituto di Diritto internazionale. Dopo circa un ventennio nel 1899 sono emanate *Le Convenzioni dell'Aja* (3) che sanciscono il principio di protezione e creano un primo simbolo internazionale di riconoscimento dei Beni Culturali. Il Patto di Washington detto *Patto Roerich*(4) sarà sancito nel 1935, quale prima convenzione in materia di Beni Culturali, ancora vigente nel continente americano e avente come simbolo la *corona mundi* (5). La Convenzione dell'Aja del 1954 contiene tutta una serie di norme che impegnano gli Stati ad attività preventive di salvaguardia. Il Protocollo dell'Aja del 1999 cita (6) la Salvaguardia dei beni culturali, definendo le misure preventive che devono essere prese sin dal tempo di pace per la salvaguardia dei beni culturali contro gli effetti di un conflitto armato (7).



**Figure 2.** Porta Sita Nel Castello Di Ourem Portugal. **Foto** By Al.Tallarita Atdesign

La Convenzione UNESCO di Parigi del 1970, agisce sulla Protezione del Patrimonio Culturale a grandi linee (8). Alla Convenzione di Parigi del 1972, si deve la creazione del Comitato Intergovernativo per la protezione del Patrimonio Mondiale (9) Seguiranno la *Convenzione Europea di Granada* del 1985 per la salvaguardia del Patrimonio Architettonico, la Convenzione di Londra per il patrimonio archeologico la *Convenzione Unidroit di Roma* del 1995, che torna ad occuparsi della protezione del Beni culturali mobili illecitamente sottratti (10). Nel 1996 è stato istituito per iniziativa dell'UNESCO e delle organizzazioni non governative del settore del patrimonio(11) il *Comitato Internazionale dello Scudo Blu* (ICBS), che si è posto(12) la finalità della salvaguardia patrimoniale inserita in maniera più pregnante nel tessuto politico decisionale dal livello internazionale a quello locale (13). Riconosciuto nella sua importanza dai Protocolli successivi del 1999(14). La tutela del patrimonio in Europa, è uno dei principi fondamentali della

Costituzione maltese e portoghese e ricopre forme diverse in altri Paesi, dalla Polonia alla Grecia ma anche in Costa Rica e in Brasile.



Figura 3. Cattedrale Di Tomar Portugal. Igreja De Sao Joao. Foto By Al.Tallarita Atdesign

## NOTE

(1) Formulata all'art.3 della stessa Convenzione, comprende, in un concetto unico, sia le forme di patrimonio culturale che costituiscono una fonte condivisa di memoria, comprensione, identità, creatività che gli ideali, i principi e i valori [...] che sostengono lo sviluppo di una società pacifica e stabile, fondata sul rispetto per i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto.

(2) Si veda P. VERRI, La condizione dei BC nei conflitti armati dall'antichità alla vigilia della 2ª Guerra Mondiale in La protezione internazionale dei beni culturali (Atti del Convegno di Firenze, 22-24.11.1984), Istituto Internazionale di Diritto Umanitario - Fondazione Europea Dragò, Roma 1986.

(3) II / 1899 - IV e IX / 1907.

(4) protezione delle istituzioni artistiche e scientifiche e dei Monumenti Storici, Trattato adottato a Washington il 15 aprile 1935.

(5) Sul tema generale, si rinvia a M. FRIGO, La protezione dei beni culturali nel diritto internazionale, Milano 1986, e alla vasta bibliografia ivi riportata.

(6) Si veda l'introduzione del Rapporto UNESCO Informations sur la mise en oeuvre de la Convention (...) de la Haye 1954 - Rapports de 1995, Paris 1996, pagg. 7 sgg.; ho già avuto modo di manifestare le mie perplessità sul ruolo dell'UNESCO in guerra all'indomani della conclusione della Guerra del Golfo in un panel autorevolmente presieduto da Y. Sandoz nell'ambito della XVI Tavola Rotonda dell'IHL di Sanremo, con una comunicazione sulle Prospettive di aggiornamento e sviluppo della Protezione dei Beni Culturali nei conflitti (il fascicolo con l'intervento integrale in lingua francese è stato distribuito ai congressisti a cura dell'IHL, Sanremo 1991) .

(7) Nell'articolo 5.

(8) Queste sono conformemente all'articolo 3 della Convenzione (...) la preparazione di inventari la pianificazione delle misure d'urgenza per assicurare la protezione dei beni culturali mobili contro il rischio d'incendio o di crollo dell'edificio, la preparazione o la messa in situ di protezione adeguata e la designazione dell'autorità competente responsabile della salvaguardia dei beni culturali.

(9) Si limita (art.5 e sgg.) a vincolare gli Stati a creare servizi di Protezione del Patrimonio Culturale, definendone a grandissime linee i compiti con riferimento ai principi e agli obblighi stabiliti dagli articoli 2 3 e 4, oltre ad istituire una serie di meccanismi di controllo e protezione.

(10) (art. 8 e sgg.), che ha competenza sulla Lista del Patrimonio Mondiale, biannualmente aggiornata sui beni ritenuti di valore universale e di interesse eccezionale e sulla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo (art. 11). Altro fondamentale strumento di cooperazione internazionale è il Fondo per la protezione del Patrimonio Mondiale. Previsto dagli artt. 15 e sgg. e finalizzato a organizzare la solidarietà internazionale delle Nazioni e dei singoli, a fronte dell'impegno degli Stati detentori del Bene di tutelarlo e salvaguardarlo nell'interesse dell'Umanità.

(11) Fissa il principio della dovuta diligenza dell'acquirente.

(12) ICOM, ICOMOS, ICA e IFLA.

(13) Con la Dichiarazione di Radenci, adottata in Slovenia il 16.11.1998.

(14) L'obiettivo è di costituire una struttura molto snella al fine di conseguire: la protezione, la salvaguardia e il rispetto del patrimonio iscritto nelle politiche e nei programmi a livello internazionale, nazionale, regionale e locale; la richiesta alle autorità responsabili, dell'integrazione e gestione e prevenzione dei disastri, per evitare la perdita o il deterioramento del bene culturale. Al fine di evitare la perdita o il degrado del patrimonio culturale in situazioni d'urgenza, migliorando le misure preventive, la pianificazione d'emergenza, il pronto intervento e il restauro. Applicando strategie che: valutano e riducono i rischi; migliorano la capacità d'intervento; assicurano la cooperazione di tutte le istituzioni interessate alla gestione delle situazioni d'urgenza.

(15) Il Protocollo aggiuntivo alla Convenzione del 1954 - L'Aja, 1999 e il Documento conclusivo del Congresso internazionale UNESCO sul patrimonio culturale in pericolo del 1999 individuano l'ICBS come referente internazionale autorevole e credibile sia nelle situazioni belliche sia nelle calamità.

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV. -Protezione delle istituzioni artistiche e scientifiche e dei Monumenti Storici. **Trattato di Washington**. Washington: Editore(1935).

AA.VV. -**Rapporto UNESCO Informations sur la mise en oeuvre de la Convention de la Haye Rapports de 1995**. Paris: Editore (1996).

AA.VV. -**Protocollo dell'Aja aggiuntivo alla Convenzione**. Interpress, Paris (1954).

AA.VV. -**Documento conclusivo dell'Aja del Congresso internazionale UNESCO sul patrimonio culturale in pericolo**. Paris: Editore (1999).

FRIGO, M.- **La protezione dei beni culturali nel diritto internazionale**. Mondadori, Milano. (1986).

SANDOZ, Y. -Comunicazione sulle Prospettive di aggiornamento e sviluppo della Protezione dei Beni Culturali nei conflitti. Fascicolo distribuito ai congressisti a cura dell'IIHL. **XVI Tavola Rotonda dell'IIHL di Sanremo**. Sanremo: Editore interno (1991).

VERRI, P. -**La protezione internazionale dei beni culturali** (Atti del Convegno di Firenze, 22-24.11.1984), Istituto Internazionale di Diritto Umanitario - Roma: ed. Fondazione Europea Dragòn (1986).